

## VERSO IL BALLOTTAGGIO

### Se amate Venezia andate a votare

■ Elezioni comunali Venezia 2015. La mia Venezia. Una volta iniziato lo spoglio ho seguito con una certa apprensione l'andamento dei risultati. Non appena avevo un attimo di tempo, fra una ninna nanna e un boccone trangugiato in fretta, digitavo e ridigitavo la medesima frase sulla barra di ricerca di Google: elezioni comunali Venezia 2015. In altre circostanze sarei stata un po' più rilassata, ma il mio titolare e un collega hanno scelto di candidarsi per la lista Brugnaro e sin da prima del 31 maggio sentirne parlare in continuazione aveva fatto vacillare le mie quasi certezze che a vincere sarebbe stato Casson e al primo turno per giunta. Non solo perché Venezia è storicamente di sinistra, ma anche e soprattutto perché "il giudice" è veramente e finalmente un rappresentante degno, per un partito politico che voglia definirsi dignitoso. Un candidato per il quale senti "di aver fatto la scelta giusta". Certo, peccato per alcuni personaggi di contorno che ancora una volta hanno costretto me, e penso tanti altri elettori, a votare turandosi un po' il naso, ma la speranza è l'ultima a morire, no? Decisamente no! Alla fine a morire siamo sempre noi elettori di sinistra, con le nostre illusioni e un incorreggibile ottimismo che ci porta a confidare nella convinzione che non possano essere poi così tante le persone che la pensano diversamente da noi, che votare Casson è la scelta più ovvia e scontata da fare, così come scontata è la sua vittoria. Ed ecco l'ennesimo schiaffo in faccia che ci fa destare bruscamente da un torpore sciocco e ingannatore. Almeno a noi che ancora un po' ci crediamo... E così, con un peso sullo stomaco, ho trascorso parte della notte del 1 giugno aggiornando ripetutamente il sito del Comune di Venezia e sperando in un cambiamento improvviso dei risultati. L'unico cambiamento invece lo ha subito il mio umore, dapprima incredulo e deluso, poi decisamente adirato quando ho do-

vuto constatare per l'ennesima volta che ai veneziani di Venezia non importa neanche un po'. Per loro ciò che conta è portare a casa "i schei" e senza troppa fatica, poco importa se si evadono le tasse, se si svende la città al miglior offerente, se la si offende con opere inutili e dispendiose. È vero, è stata anche una sinistra malata e truffaldina a danneggiare questa città, e troppi personaggi, anche "illustri", hanno speculato e mangiato talvolta senza neanche fare la fatica di fingere che fosse per il bene di Venezia, ma consegnarla nelle mani di chi molto probabilmente non farà altro che alimentare gli interessi dei "mercenari" mi sembra semplicemente assurdo! La mia Venezia è una città preziosa e difficile che, come tanti degli attuali residenti, ho scelto perché ne ero innamorata, ma dalla quale mai come adesso, con grande amarezza, vorrei fuggire... Non prima di aver votato al ballottaggio, però! E questo spero faranno tutti coloro che al primo turno hanno deciso di astenersi o di annullare la scheda. Capisco perfettamente la sensazione di disgusto, ma non andando a votare facciamo decisamente il gioco di coloro che temono e cercano di evitare l'elezione a sindaco di una persona che (spero!) probabilmente rimetterà le "cose" in ordine. Diamogli la possibilità almeno di provarci!

**Teresa Turacchio**

